

Tagung der Alpenkonferenz
Réunion de la Conférence alpine
Sessione della Conferenza delle Alpi
Zasedanje Alpske konference

XIV

28.09.2016

TOP / POJ / ODG / TDR

A10a

Rev.2

IT

OL: DE

**ATTUAZIONE DELLE DECISIONI DELLA COP 21 NELL'AMBITO
DELLA CONVENZIONE DELLE ALPI**

A Relazione della Presidenza

B Proposta di decisione

A Relazione della Presidenza

1. La COP 21 a Parigi

La XXI Conferenza delle Parti (COP 21) della Convenzione quadro sui cambiamenti climatici, svoltasi a Parigi, è stata un grande successo per la lotta internazionale ai cambiamenti climatici in quanto ha visto l'approvazione di un accordo universale, ambizioso e vincolante sul clima. I 195 paesi aderenti alla Convenzione quadro si sono impegnati ad adottare misure volte a contenere il riscaldamento globale entro un massimo di 2°C sopra il livello preindustriale e ad adoperarsi per limitare l'aumento delle temperature a 1,5°C.

Nell'ambito del convegno internazionale sulla protezione del clima nei comuni alpini tenutosi nell'ottobre 2015 a Benediktbeuern e intitolato "Protezione del clima ora!", le città e i comuni della regione alpina avevano rivolto ai partecipanti della COP 21 un appello per l'approvazione di un accordo ambizioso e vincolante sul clima (v. punto A10 b OdG – Lotta ai cambiamenti climatici a livello comunale).

La lotta e l'adattamento ai cambiamenti climatici rivestono particolare importanza nelle Alpi, dove tali cambiamenti sono più rapidi e producono effetti più evidenti rispetto ad altre regioni. Per questo motivo anche il 60° Comitato permanente, riunitosi a Innsbruck, si è occupato dei risultati di Parigi, di cui ha riconosciuto la grande importanza ritenendoli un'ottima base per un'intensificazione dell'impegno su questo fronte nell'ambito della Convenzione delle Alpi. Contemporaneamente il Comitato permanente ha invitato le Parti contraenti, gli Osservatori e il Segretariato permanente a sottoporre proposte per far confluire nel futuro lavoro della Convenzione delle Alpi le decisioni adottate a Parigi. Il Comitato permanente ha discusso durante la sua 61° seduta a Sonthofen le seguenti proposte per gli obiettivi e le azioni future.

2. Proposte delle Parti contraenti, degli Osservatori e del Segretariato permanente

Sono pervenute al Segretariato permanente e sono state quindi presentate e discusse in occasione del 61° Comitato permanente le seguenti proposte di Austria e Svizzera (congiuntamente), Germania, CIPRA International e Segretariato permanente. In preparazione della 62° seduta del Comitato permanente, l'Italia ha trasmesso l'integrazione qui sotto riportata.

Stanti le decisioni adottate a Parigi e il conseguente avvio di una nuova era nella politica per il clima e constatato che nei trattati della Convenzione delle Alpi non vi sono sostanzialmente accenni o disposizioni concrete in tale ambito, l'Austria e la Svizzera ravvisano la necessità

di riconoscere maggiore importanza alla lotta e all'adattamento ai cambiamenti climatici nell'ambito della Conferenza delle Alpi. Si dovrà a tal fine approfondire la collaborazione alpina, utilizzando la Convenzione delle Alpi come forum regionale in grado di influenzare il resto dell'Europa. L'Austria e la Svizzera ritengono che le Alpi debbano affermarsi come regione modello per le politiche climatiche e raggiungere l'obiettivo di un impatto climatico zero entro il 2050.

Sulla base del Piano d'azione per il clima adottato a Evian (2009) e delle molte attività già attuate singolarmente in quest'ambito, l'Austria e la Svizzera propongono di accorpate le iniziative e i contributi in essere e di sviluppare all'interno della Convenzione delle Alpi un sistema di obiettivi concreti per la lotta e l'adattamento ai cambiamenti climatici. A tal fine si prevede l'istituzione di una consulta composta da esperti nazionali, rappresentanti dei vari Gruppi di lavoro e Piattaforme della Convenzione delle Alpi e altri soggetti. In un workshop iniziale si discuteranno i passi da intraprendere a livello di Convenzione delle Alpi. I risultati dei lavori della consulta saranno oggetto di una relazione da presentare alla XV Conferenza delle Alpi. Essa conterrà proposte per un sistema di obiettivi concreti di lotta e adattamento ai cambiamenti climatici nell'ambito della Convenzione delle Alpi, quali la definizione di priorità settoriali e il *climateproofing* delle attività della stessa Convenzione, ma anche l'indicazione di priorità concrete per le misure di adattamento. La relazione dovrebbe inoltre riepilogare le attività già svolte dalla Convenzione delle Alpi in tema di lotta e adattamento ai cambiamenti climatici, indicandone il contributo al sistema di obiettivi. Si auspica infine una stretta cooperazione con progetti attinenti del programma Spazio alpino e con i Gruppi d'Azione di EUSALP.

Anche per la Germania la lotta e l'adattamento ai cambiamenti climatici dovrebbero assumere in futuro maggiore rilevanza nell'ambito della Convenzione delle Alpi. I tanti validi esempi di iniziative e progetti avviati nell'area alpina, spesso su stimolo della stessa Convenzione, costituirebbero un buon punto di partenza. La Convenzione delle Alpi acquisirebbe così un ruolo più incisivo su un tema di grande importanza per il futuro, guadagnandosi il riconoscimento dell'opinione pubblica e fungendo da esempio per altre regioni montane dell'Europa e del mondo. Le potenzialità e le opportunità di sviluppo esistenti in tutti i paesi alpini potrebbero essere sfruttate maggiormente, contribuendo a garantire il benessere della popolazione alpina.

Occorre a questo scopo una prospettiva chiara e lungimirante, ispirata alle decisioni di Parigi. L'obiettivo proposto dalla Germania è quello di garantire nelle Alpi attività antropiche a impatto climatico zero entro il 2050, in linea con gli obiettivi europei che prevedono attual-

mente una riduzione dei gas di serra tra l'80 e il 95% entro il 2050. Per attuarlo servono passi concreti che andranno elaborati sotto forma di *road map* nei prossimi anni. Molte idee sono già contenute nel Piano d'azione per il clima, nella visione "Alpi rinnovabili" e nella VI Relazione sullo stato delle Alpi dedicata alla "*green economy*". Le Parti contraenti dovrebbero poi attingere all'alto livello di competenza delle varie strutture scientifiche e dei team di ricerca esistenti nelle Alpi. Con l'aiuto dei finanziamenti comunitari si dovrebbe avviare un progetto alpino per definire le modalità concrete di implementazione dell'obiettivo a lungo termine. Per il prossimo periodo di programmazione di Interreg Spazio Alpino, che decorrerà dal 2021, si propone che le Parti contraenti si adoperino per l'introduzione della priorità "cambiamenti climatici nelle Alpi".

Un ruolo chiave nell'attuazione delle misure di lotta ai cambiamenti climatici spetta ai comuni, come è emerso dalla conferenza internazionale tenuta su questo tema a Benediktbeuern. Secondo la Germania, questo scambio di esperienze ed esempi di *best practice* dovrebbe proseguire con regolarità anche in futuro. Si suggerisce la creazione di un partenariato delle città e dei comuni alpini per il clima, basato su incontri sistematici a livello regionale e alpino con il coinvolgimento delle ONG: esso dovrebbe sostenere la lotta dei comuni alpini contro i cambiamenti climatici, coerentemente con i contenuti dell'appello di Benediktbeuern.

In attuazione del Piano d'azione sui cambiamenti climatici nelle Alpi e dell'Accordo di Parigi, l'Italia auspica un sempre maggiore impegno a favore della costruzione di resilienza sul territorio alpino a partire dal livello locale. Si ritiene utile fornire stimoli che incentivino l'adattamento locale ai cambiamenti climatici da parte di tutti gli stakeholder pubblici e privati coinvolti (in particolare: reti di comuni, imprese e individui), al fine di accrescere la sicurezza e attrattività del territorio nonché il benessere di residenti e visitatori. L'Italia, attraverso gli stakeholder presenti sul territorio alpino, intende operare a favore della diffusione di strumenti per l'adattamento e della loro applicazione e invita le Parti ad avviare iniziative analoghe. Particolare attenzione meritano le iniziative volontarie relative al coinvolgimento degli attori non statali (NSA) nelle politiche climatiche, sfruttando le esperienze del Nuovo Patto dei Sindaci in EU (Covenant of Mayors) e delle altre iniziative volontarie dei governi non-statali (come ad es. RegionsAdapt, Compact of States and Regions, etc.) e del settore privato.

CIPRA International sottolinea la necessità di intrecciare gli obiettivi climatici con gli obiettivi di sviluppo sostenibile (*Sustainable Development Goals*) ed esorta le Parti contraenti ad attuare anche nell'ambito delle rispettive competenze misure di salvaguardia del clima alpino, nonché a verificare gli attuali strumenti e le norme in vigore valutandone l'efficacia sulle emissioni climalteranti.

CIPRA International evidenzia inoltre il ruolo fondamentale dei comuni alpini nella lotta ai cambiamenti climatici e, basandosi sulle raccomandazioni contenute nell'appello dei comuni alpini per il clima, auspica un'intensificazione delle attività della Convenzione delle Alpi e delle Parti contraenti in questo ambito.

Si richiedono in particolare:

- una maggiore incentivazione delle infrastrutture a bassa emissione di CO₂ rispetto ai sistemi di maggiore impatto sul clima (p. es. privilegiando gli investimenti nel sistema ferroviario rispetto a quelli per il trasporto su gomma),
- l'introduzione di una legislazione rigorosa e lo sviluppo di pacchetti di servizi di utilità pratica per aiutare le città e i comuni a combattere le cause e le conseguenze dei cambiamenti climatici, p. es. nei trasporti, nel turismo, nello sviluppo urbanistico, negli appalti pubblici, nell'efficienza energetica per l'edilizia, nella sostenibilità del sistema agroalimentare e nella produzione e consumo di energia,
- lo stanziamento delle risorse necessarie e la creazione di incentivi per l'attuazione di interventi da parte dei comuni,
- la promozione di uno stile di vita sostenibile,
- l'incoraggiamento del trasferimento di conoscenze e dello scambio di esperienze oltre i confini regionali e nazionali e il supporto alle reti di comuni esistenti,
- lo sviluppo di approcci partecipativi e di una "*good climate governance*", ad esempio tramite una legislazione trasparente e il coinvolgimento di tutti i soggetti rilevanti.

CIPRA International auspica inoltre che le informazioni e i dati raccolti nell'ambito di progetti alpini quali cc.alps sulla lotta e l'adattamento ai cambiamenti climatici nei vari settori (energia, protezione della natura, edilizia e ristrutturazione di edifici, trasporto, pianificazione del territorio e turismo) e le linee guida sviluppate siano oggetto di ulteriore diffusione, aggiornamento e sviluppo.

Al di là degli aspetti tecnici della lotta ai cambiamenti climatici, CIPRA propone infine di dedicare maggiore attenzione alla sensibilizzazione e alla promozione di uno stile di vita sostenibile, per giungere alla necessaria trasformazione della società e alla realizzazione della visione di un impatto climatico zero nelle Alpi. In futuro si dovrebbero incentivare maggiormente anche progetti attuati in tal senso dai comuni alpini, come il progetto della CIPRA denominato 100max.

Il Segretariato permanente della Convenzione delle Alpi, nei limiti delle sue possibilità, propone di incrementare per vari gruppi target il proprio lavoro di comunicazione sulla lotta e l'adattamento ai cambiamenti climatici e sui relativi effetti. Fra le attività ipotizzate figura l'ampliamento dell'Alpen-Forum di Innsbruck, che potrebbe tenersi in altre località e con altri partner, p. es. le Parti contraenti e gli Osservatori. Si potrebbero eventualmente sviluppare anche strumenti pratici per le amministrazioni locali. Dando seguito all'appello per il clima lanciato dai comuni alpini, si dovrebbe potenziare la cooperazione con reti di comuni come Alleanza nelle Alpi e l'associazione "Città alpina dell'anno". Secondo il Segretariato permanente, i Gruppi di lavoro e le Piattaforme della Convenzione delle Alpi dovrebbero infine elaborare contenuti concreti per la lotta ai cambiamenti climatici nelle Alpi, integrandoli nei lavori della già citata consulta per il clima.

B Proposta di decisione

La Conferenza delle Alpi

1. considera i risultati della conferenza di Parigi per un accordo universale, ambizioso e vincolante sul clima un grande successo, specie in considerazione della particolare rapidità dei cambiamenti climatici nelle Alpi, e sottolinea la necessità che le Parti contraenti della Convenzione delle Alpi adottino in questo contesto misure efficaci per raggiungere l'obiettivo di contenere il riscaldamento globale entro un massimo di 2°C sopra il livello preindustriale;
2. accoglie con favore i numerosi progetti e iniziative sui cambiamenti climatici che in maniera esemplare contribuiscono nell'intera regione alpina a promuovere un'economia sostenibile con valide prospettive per il futuro, a preservare una buona qualità della vita e a sviluppare ulteriormente il pluralismo sociale e culturale;
3. invita le Parti contraenti ad attribuire maggiore rilevanza alla lotta e all'adattamento ai cambiamenti climatici nell'ambito della Convenzione delle Alpi, a conferire alla Conferenza delle Alpi un ruolo più incisivo su questo tema di grande importanza, anche presso l'opinione pubblica, e a fare delle Alpi una regione modello per le attività relative ai cambiamenti climatici;
4. istituisce una consulta per il clima all'interno della Convenzione delle Alpi allo scopo di accorpare le iniziative e i contributi esistenti in materia di cambiamenti climatici e di presentare proposte per un sistema di obiettivi concreti della Convenzione delle Alpi ai fini di un impatto climatico zero nella regione alpina, in conformità con gli obiettivi europei e internazionali. La consulta per il clima si compone di esperti nominati dalle Parti contraenti e dagli Osservatori e di rappresentanti dei Gruppi di lavoro e delle Piattaforme della Convenzione delle Alpi. La Conferenza delle Alpi chiede alla consulta per il clima di presentare alla XV Conferenza delle Alpi una relazione sui risultati conseguiti;
5. ringrazia le Parti contraenti, gli Osservatori e il Segretariato permanente delle idee e proposte presentate nella relazione in merito alle ulteriori attività di lotta e adattamento ai cambiamenti climatici e li invita a portarne avanti l'implementazione.